



Il bilancio di previsione 2013 in breve

Sommario

1. Lo scenario per il 2013 sulla base dei dati Prometeia.....	2
2. Il quadro di sintesi delle entrate e delle spese.....	3
3. Le entrate	4
4. Le priorità del bilancio di previsione 2013.....	8
5. La spesa.....	12
6. Il debito regionale: proseguono il contenimento e la riduzione.....	14
7. Le politiche adottate sul Patto di Stabilità regionale.....	14
8. I residui perenti.....	14

1. Lo scenario per il 2013 sulla base dei dati Prometeia

Le ultime previsioni di Prometeia per il 2013, predisposte ad ottobre 2012, confermano uno scenario preoccupante, in quanto l'andamento dell'economia italiana dovrebbe registrare ancora un segno negativo, con lievi segni di ripresa solo negli ultimi mesi. Anche per l'economia marchigiana sono ancora previsti segnali di difficoltà, in alcuni casi su livelli leggermente peggiori di quelli nazionali.

In particolare, le Marche mostrano dinamiche del Prodotto Interno Lordo meno favorevoli rispetto al livello nazionale, con un calo leggermente più ampio nel 2013 e una ripresa un po' meno accentuata nell'anno successivo. Anche per quanto riguarda le variazioni attese sul valore aggiunto per i principali settori, le Marche potranno presentare variazioni migliori che non a livello nazionale per l'agricoltura, leggermente peggiori per industria, costruzioni e servizi.

Anche la ripresa delle esportazioni regionali riprenderà nel 2013, ma con minore slancio rispetto al valore atteso a livello nazionale. La disoccupazione, pur aumentando fino al 9,8%, rimarrà comunque inferiore al valore italiano e migliore del valore medio dell'Italia centrale.

La tabella seguente riporta le stime di Prometeia per i principali indicatori, con le variazioni attese nel 2013 rispetto al 2012.

	ITALIA	MARCHE
Prodotto interno lordo (PIL)	- 0,3%	- 0,4%
<i>Prodotto interno lordo (PIL): variazione 2014 su 2013</i>	+ 1,4%	+ 1,2%
Valore aggiunto agricoltura	+ 2,2%	+ 3,4%
Valore aggiunto industria	- 5,2%	- 4,6%
Valore aggiunto costruzioni	- 5,9%	- 5,5%
Valore aggiunto servizi	- 0,5%	- 0,5%
Spesa per consumi delle famiglie	- 3,4%	- 3,8%
Esportazioni	+ 2,3%	+ 0,7%
<i>Tasso di disoccupazione</i>	11,3%	9,8%

2. Il quadro di sintesi delle entrate e delle spese

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 riporta le entrate e le uscite complessive della Regione, che sono previste nel corso del 2013 in equilibrio e pari a circa 4,215 miliardi di euro. Le due tabelle seguenti riportano sinteticamente la composizione dei due aggregati.

In particolare, la prima tabella illustra la **composizione delle entrate**: si evidenzia come ormai la quota dei tributi propri sia predominante ai fini dell'approvvigionamento delle risorse finanziarie regionali, ed ormai pari al 75% del totale. I trasferimenti correnti da Stato, Unione Europea ed altri sono infatti pari al solo 1,2% del complesso delle entrate.

La gestione dell'esercizio 2012 ha consentito di generare un avanzo di bilancio, che contribuisce positivamente per il 19,5% al totale delle risorse disponibili per il 2013.

	ENTRATA PER TITOLO (euro)	PESO %
Titolo I° - TRIBUTI PROPRI	3.166.073.603	75,1%
Titolo II° - TRASFERIMENTI CORRENTI DA STATO - UE - TERZI	51.103.944	1,2%
Titolo III° - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	133.283.770	3,2%
Titolo VI° - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE E RICAPO ALIENAZIONI	21.333.000	0,5%
Titolo V° - ENTRATE DA MUTUI - PRESTITI	20.754.267	0,5%
Avanzo esercizio 2012	823.149.792	19,5%
TOTALE ENTRATE REGIONALI (al netto contabilità speciali)	4.215.698.376	100%

La seconda tabella, viceversa, prende in considerazione la **composizione della spesa** fra le 5 aree di intervento in cui si ripartisce nel bilancio.

Emerge con forza la rilevanza dell'area di intervento 5, destinata ai servizi alla persona e alla comunità, fra cui in particolare alla Sanità: il suo peso raggiunge ben il 78,6% del totale, ossia poco meno dei quattro quinti.

Il valore riferito all'area di intervento 2 raccoglie risorse consistenti in realtà destinate a diversi ambiti di intervento regionali tramite i fondi comunitari, ad esempio a favore dei settori produttivi, del turismo, dell'agricoltura, delle politiche per la formazione ed il lavoro.

Si rileva il contenuto importo della spesa destinata al funzionamento dell'assetto istituzionale ed organizzativo, inferiore al 2%.

		SPESSA COMPLESSIVA PER AREA (euro)	PESO %
AREA INTERVENTO 1	ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	67.205.625	1,6%
AREA INTERVENTO 2	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	571.543.908	13,6%
AREA INTERVENTO 3	SVILUPPO ECONOMICO	64.285.149	1,5%
AREA INTERVENTO 4	TERRITORIO E AMBIENTE	200.228.568	4,7%
AREA INTERVENTO 5	SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'	3.312.435.127	78,6%
TOTALE SPESA REGIONALE (al netto contabilità speciali)		4.215.698.377	100%

3. Le entrate

Come si è visto, il titolo I, che riunisce le entrate tributarie, costituisce il principale aggregato fra le fonti di risorse su cui si basa il bilancio regionale. Per questo se ne fornisce di seguito una dettagliata analisi.

Il quadro previsionale delle entrate tributarie regionali per il 2013 è stato formulato sulla base dei dati aggiornati del gettito 2012 e della legislazione vigente, pur in presenza di incertezze soprattutto in ordine al rinvio da parte dello Stato sulla definizione delle risorse da ripartire tra le Regioni del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2013.

Le fonti di finanziamento della sanità riferite all'IRAP, alla compartecipazione all'IVA e all'addizionale regionale all'IRPEF, da sole, rappresentano un valore pari all'84,65% delle entrate tributarie regionali.

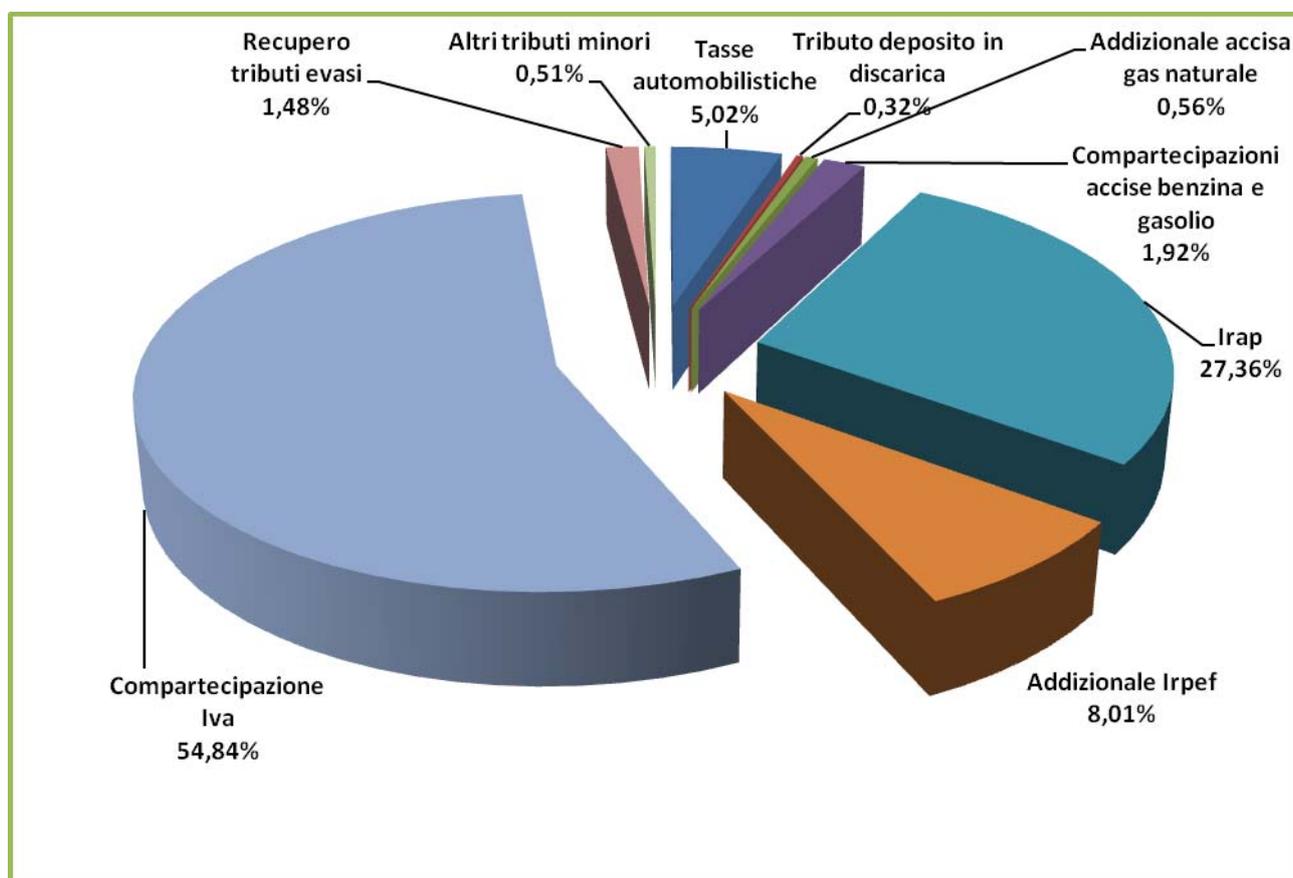
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI*Milioni di euro*

	2013	2012
	Previsione	Previsione aggiornata
Tributi disponibili (comprensivi della manovra fiscale)		
Tassa automobilistica	158,92	157,28
Tassa automobilistica: recupero tassa evasa	23,00	13,00
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (quota libera)	6,03	5,96
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale	17,57	17,57
Compartecipazione regionale accisa sulla benzina	30,66	34,48
Imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota libera)	55,78	55,78
Compartecipazione all'IVA (quota trasferimenti soppressi)	9,13	9,02
Proventi da recupero fiscale	24,00	17,60
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4,61	5,12
Quota regionale accisa sul gasolio	8,55	8,80
Gettito Irap e addizionale Irpef da manovra fiscale	110,65	107,93
Altri tributi minori liberi	1,82	2,10
<i>Totale tributi disponibili (comprensivi della manovra fiscale)</i>	450,72	434,64
Tributi vincolati		
Tasse sulle concessioni regionali	2,6	2,58
Tasse universitarie	7,02	4,56
Compartecipazione regionale accisa sul gasolio	21,46	21,46
Altri tributi vincolati	4,08	6,95
<i>Totale tributi vincolati</i>	35,16	35,55
Tributi destinati alla sanità		
Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)	725,73	731,59
Addizionale regionale all'Irpef	227,41	229,24
Compartecipazione regionale all'Iva	1.727,05	1.745,89
<i>Totale tributi sanità</i>	2.680,19	2.706,72
<i>Totale complessivo tributi</i>	3.166,07	3.176,91

Il totale complessivo delle entrate tributarie rileva una diminuzione di circa 10,8 milioni di euro rispetto al 2012.

La componente più significativa delle entrate del titolo I, data dalle risorse che finanziano la spesa sanitaria, si riduce rispetto al 2012 di circa 26,53 milioni di euro, passando da 2.706 a 2.680 milioni di euro.

Per il 2013 si prevede di acquisire entrate tributarie disponibili per 450,72 milioni di euro, in crescita (+3,69%) rispetto alle previsioni 2012. Per effetto della legge di stabilità per il 2013 tali risorse libere da vincoli subiranno una forte contrazione pari a circa 39,21 milioni di euro imputabile all'eliminazione, tra le entrate disponibili, delle compartecipazioni all'accisa sulla benzina e sul gasolio in quanto destinate al fondo per il finanziamento statale del trasporto pubblico locale.



Il principale tributo regionale è l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), il cui gettito previsto è pari a 866,09 milioni di euro. Seguono, per importanza quantitativa, l'Addizionale regionale all'IRPEF (253,47 milioni) e la Tassa automobilistica (158,92 milioni). Alla Regione sono attribuite, inoltre, compartecipazioni a tributi nazionali. La più rilevante è la Compartecipazione all'Iva, con un gettito pari a 1.736,18 milioni di euro. Le altre condivisioni di

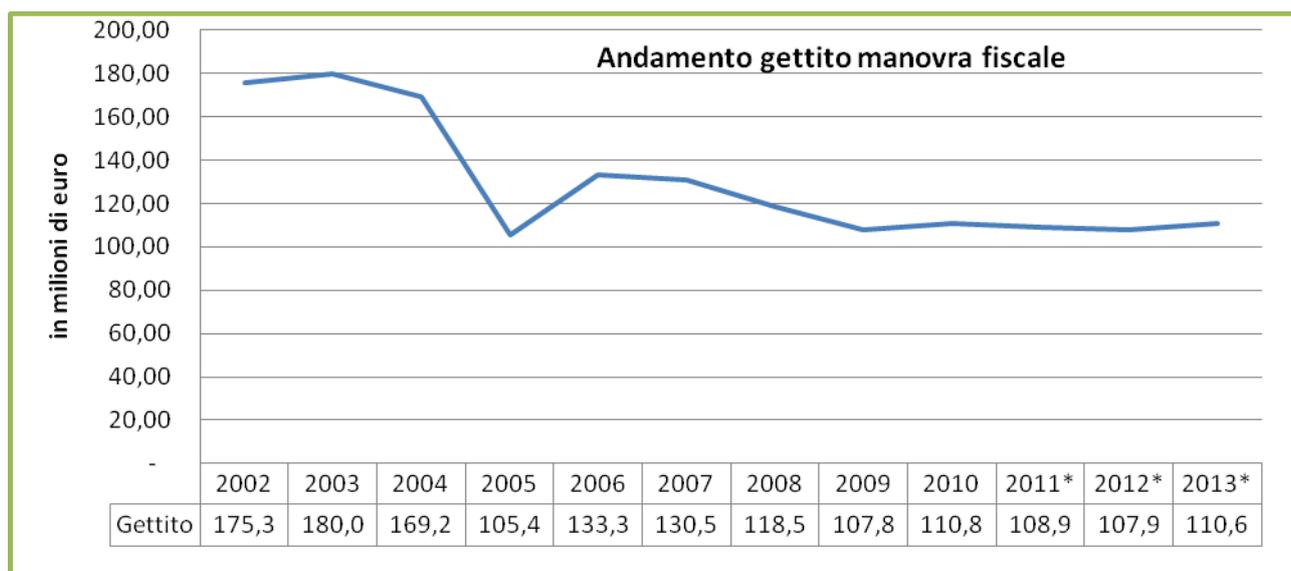
tributi con lo Stato sono la Compartecipazioni all'accisa sulla benzina e sul gasolio (60,67 milioni).

La Regione ha rafforzato l'attività di contrasto all'evasione fiscale nella convinzione che nuove risorse, in un momento di grave crisi e di tagli alla spesa pubblica, possano derivare solo da un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale. Sono attesi proventi derivanti dall'attività di recupero fiscale per il 2013 stimati in complessivi 47,00 milioni di euro.

Attività di recupero – contrasto all'evasione – (valori in milioni di euro)							
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012 *	2013*
Tasse automobilistiche regionali (attività di accertamento)	12,9	15,6	11,5	15,7	16,5	13,0	23,0
Recupero coattivo tramite ruolo tributi regionali	9,4	11,6	19	14,3	12,7	11,0	10,0
Proventi da controllo fiscale Irap e add. Irpef						6,6	14,0
Totale	22,3	27,2	30,5	30	29,2	30,6	47,0

* Valori stimati

Il sottostante grafico mostra l'andamento del gettito della manovra fiscale regionale in materia di Irap e di Addizionale regionale all'Irpef. Il gettito derivante dalla manovra fiscale regionale passa dai 175,3 milioni di euro del 2002 ai 110,6 milioni di euro stimati del 2013.



(*) Stime aggiornate

4. Le priorità del bilancio di previsione 2013

Il bilancio 2013 della Regione si inserisce in uno scenario economico e finanziario, nazionale e mondiale, di estrema criticità ed incertezza, che lascia pochi margini di manovra ed impone scelte che tentino di massimizzare gli effetti delle politiche regionali.

La Regione cerca coerentemente di applicare criteri e modalità per combinare rigore, equità e stimoli alla ripresa dello sviluppo.

Il mix di intereventi previsti nella proposta di bilancio 2013 cerca altresì di evitare, nei casi di riduzione delle risorse impiegate, la logica dei tagli lineari che, evitando di stimare e differenziare il peso specifico di ogni azione, si limita all'assunzione acritica delle politiche storicamente consolidate.

Di fronte alla contrazione o all'azzeramento dei flussi finanziari precedentemente trasferiti dal livello centrale per la realizzazione degli interventi regionali, la Regione ha in primo luogo agito sul versante della **liberazione di risorse finanziarie**, mediante il recupero della evasione fiscale e il contenimento della spesa, come di seguito evidenziato:

- La Regione ha lasciato invariata la pressione fiscale: il gettito regionale, come effetto della recessione economica, è stimato in diminuzione di circa 30 milioni, ma l'intensificarsi della lotta all'evasione fiscale permette di recuperare ben 37 milioni, 24 in più rispetto al 2012. Il totale delle entrate tributarie diminuisce quindi di circa 6 milioni. E' chiaro che, in presenza di una pluriennale fase di stagnazione economica, non sarà possibile continuare a beneficiare di questa compensazione. Ad oggi, comunque, il **recupero del gettito tributario evaso** permette di attenuare fortemente gli effetti della riduzione delle entrate regionali e di mantenere adeguati livelli di spesa. Non va dimenticato il contesto di progressiva riduzione della pressione fiscale regionale: le addizionali regionali all'IRAP e all'IRPEF si sono ridotte da 169 a 103 milioni di euro fra il 2004 ed il 2012. In parallelo, l'attività di recupero e contrasto all'evasione sulle tasse automobilistiche e sui tributi regionali è passata da 6,9 milioni di euro nel 2006 a 29,2 nel 2011: in cinque anni sono stati recuperati circa 140 milioni.
- Ben prima che la verifica sistematica delle poste consolidate con gli anni negli stanziamenti di bilancio (*spending review*) diventasse oggetto di normative statali, la Regione ha introdotto la puntuale analisi di merito delle voci di spesa, avviando processi di contenimento e qualificazione della spesa. E' opportuno ricordare come i tali interventi, sia pure stimolati dall'esigenza di riduzione delle spese di funzionamento per cercare di compensare, anche se in misura del tutto parziale, le

drastiche riduzioni dei trasferimenti dello Stato derivanti dalle manovre finanziarie degli ultimi due anni, mirano anche a razionalizzare l'architettura di direzione e controllo degli enti interessati, cercando di conseguire, attraverso una semplificazione della struttura istituzionale, uno snellimento dei processi decisionali e un più stretto rapporto con l'Amministrazione regionale e gli altri enti locali istituzionalmente coinvolti nell'esercizio delle relative funzioni. Nel 2013 sono previsti un ventaglio di ulteriori interventi, fra cui il recupero dell'impiego di immobili di proprietà regionale con **riduzione della spesa per affitti passivi**; la ulteriore **riduzione della spesa del personale** e per **incarichi di consulenza, studio e ricerca**; adozione di atti di indirizzo per il **contenimento della spesa anche nei confronti dei propri enti dipendenti**; la **razionalizzazione del sistema di enti e società partecipate**, dismettendo le partecipazioni non strategiche; **disdetta delle adesioni**, non motivate né sul piano istituzionale né su quello finanziario, a decine di **fondazioni ed enti non economici** rispetto ai quali la Regione non può esercitare alcun reale controllo ma del cui operato rischia di assumersi responsabilità improprie.

Anche grazie alle risorse recuperate in questo modo, nel bilancio regionale 2013 la distribuzione delle risorse finanziarie non vincolate viene definita privilegiando una serie di interventi ritenuti di natura strategica e maggiormente qualificanti l'azione e l'attività amministrativa della Regione.

- Gli interventi nell'**ambito socio-assistenziale** hanno costituito da sempre un'assoluta priorità per la politica di bilancio della Regione, tanto più negli ultimi anni, allorché i finanziamenti statali allo scopo sono stati ridotti drasticamente o addirittura azzerati. Questa scelta ha consentito di mantenere pressoché inalterato il livello dell'offerta di servizi sociali, innanzitutto quelli a beneficio dei ceti meno abbienti, anche ricorrendo ad una rigorosa programmazione finanziaria pluriennale, che ha scongiurato la disomogeneità degli interventi tra un anno e l'altro nonostante le forti oscillazioni degli stanziamenti statali. Purtroppo si è ormai giunti al punto di rottura, stante l'impossibilità, almeno al momento di predisporre il bilancio di previsione 2013, di supplire completamente all'annullamento dei trasferimenti statali.
- Per il quinto anno consecutivo, dopo l'insorgere della gravissima crisi economica internazionale e domestica del 2008, la Regione si fa carico di intervenire in modo mirato per il sostegno della propria **struttura produttiva**, particolarmente colpita come tutti i sistemi manifatturieri *export oriented*. In mancanza di una politica industriale nazionale che

difenda i livelli di competitività delle proprie produzioni e dopo l'azzeramento dei trasferimenti statali utilizzati come incentivi alle imprese (alla Regione Marche venivano assegnati annualmente circa 28 milioni), la Regione fa fronte con risorse proprie e con fondi comunitari al finanziamento di interventi di sostegno delle attività industriali ed artigiane presenti nel proprio territorio. Fra i diversi sono i filoni di intervento finanziati con stanziamenti del bilancio 2013, si possono ricordare i contributi per l'abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento di imprese artigiane, il progetto "Casa intelligente per una longevità attiva ed indipendente dell'anziano", la promozione della ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale in filiere tecnologico-produttive, l'Accordo di Programma nelle aree di crisi, la scelta di privilegiare il credito come fattore pregiudiziale per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, anche mediante il potenziamento del sistema di garanzia fidi.

- A favore dei **giovani** viene attivato un pacchetto di interventi integrati che si propongono da un lato di agevolare la ricerca di opportunità occupazionali più adeguate per le nuove generazioni contraddistinte da elevati livelli formativi e, dall'altro, di favorire il potenziamento di alcuni settori di attività fondamentali per la tenuta e la ripresa dello sviluppo, grazie all'inserimento di professionalità innovative e qualificate.
- Il **fondo anticrisi** viene confermato anche per il 2013 ha una dotazione di circa 20 milioni da utilizzare per interventi a sostegno di lavoratori e famiglie colpite dalla crisi o in condizioni di forte disagio, per il finanziamento del progetto "Domotica" e per il fondo regionale di garanzia.
- Al settore del **trasporto pubblico locale** e al **sistema di mobilità**, che rivestono un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale, lo sviluppo economico e civile, vengono complessivamente destinati oltre 127 milioni di euro, di cui 92 regionali e 35 statali ancora da accertare. Si tratta del più rilevante stanziamento del bilancio di previsione 2013, dopo quello per la sanità, che tuttavia, essendo ridotto rispetto all'anno scorso, impone una serie di razionalizzazioni alla spesa del settore.
- La Regione individua le misure sulle **politiche abitative** come una delle priorità di intervento del bilancio di previsione 2013. La Regione, pur non potendo più contare su risorse finanziarie da parte del Governo nazionale, rispetto a questa situazione intende intervenire in due direzioni. Innanzitutto costituendo un Fondo di garanzia, con dotazione di

2 milioni di euro, per favorire la locazione e l'accesso alla prima casa da parte di giovani coppie o di altre categorie sociali che hanno difficoltà ad accedere al mercato privato. Inoltre, per finanziare progetti di sviluppo e riqualificazione urbana e di *housing sociale*, realizzati con forme di partenariato pubblico-privato, viene costituito un fondo di investimento mobiliare le cui risorse, stimate a regime in circa 50 milioni, saranno investite non a fondo perduto ma secondo un meccanismo di "rotazione" in grado di ricostituire a conclusione dell'investimento le risorse utilizzate. A questo scopo la Regione utilizzerà le risorse comunitarie destinate alla sperimentazione di Jessica (*"Joint european support for sustainable investment in city areas"*) per una quota di 5,2 milioni di euro, in aggiunta ai 4,3 milioni di risorse dell'edilizia residenziale pubblica e di altre risorse (POR-FESR della nuova programmazione comunitaria, disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, oltre a fondi privati) che si renderanno disponibili.

- Sul versante della **internazionalizzazione e attrazione degli investimenti** si assume la consapevolezza che il grado di attrattività degli investimenti del nostro territorio non è, ad oggi, proporzionato ai vantaggi che le Marche possono offrire agli investitori esteri. Viene pertanto proseguita la definizione del marketing mix territoriale e la promozione - con il coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio - della conoscenza del sistema regionale, sia territoriale che di filiera, sui principali mercati internazionali. La Regione interverrà nel 2013, fra l'altro, con la costituzione di un albo di giovani professionisti (es. urbanisti, ingegneri gestionali, architetti) specializzati nella assistenza tecnica e commerciale gratuita ai potenziali investitori esteri, con la costituzione di un "Fondo per la valorizzazione degli investimenti produttivi ed occupazionali sul territorio" e con l'innovativo progetto "Giovani nell'internazionalizzazione" che prevede incentivi per l'assunzione di giovani laureati e diplomati a sostegno dello sviluppo dei processi di internazionalizzare delle micro, piccole e medie imprese marchigiane.
- Il bilancio 2012 stanziava risorse adeguate alla scelta di affiancare alla tradizionale specializzazione manifatturiera delle Marche un secondo motore di sviluppo centrato su **turismo, cultura e territorio**, grazie ad una strategia articolata, volta alla valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale ed ambientale a sostegno della forte vocazione turistica del territorio regionale. Anche nelle Marche le industrie culturali e creative si stanno vivacemente sviluppando e costituiscono una realtà con ampi margini di crescita in termini di occupazione e valore aggiunto.

In particolare si individuano sinergie significative, da un lato, con le politiche di promozione turistica da tempo condotte a livello nazionale ed internazionale e, dall'altro, con la ricerca di opportunità occupazionali più adeguate per le nuove generazioni, contraddistinte da elevati livelli formativi.

- Particolare attenzione viene dedicata alle località balneari a maggiore vocazione ed attrattività turistica, mediante interventi di **difesa della costa** contro il tendenziale aumento della vulnerabilità ambientale.

5. La spesa

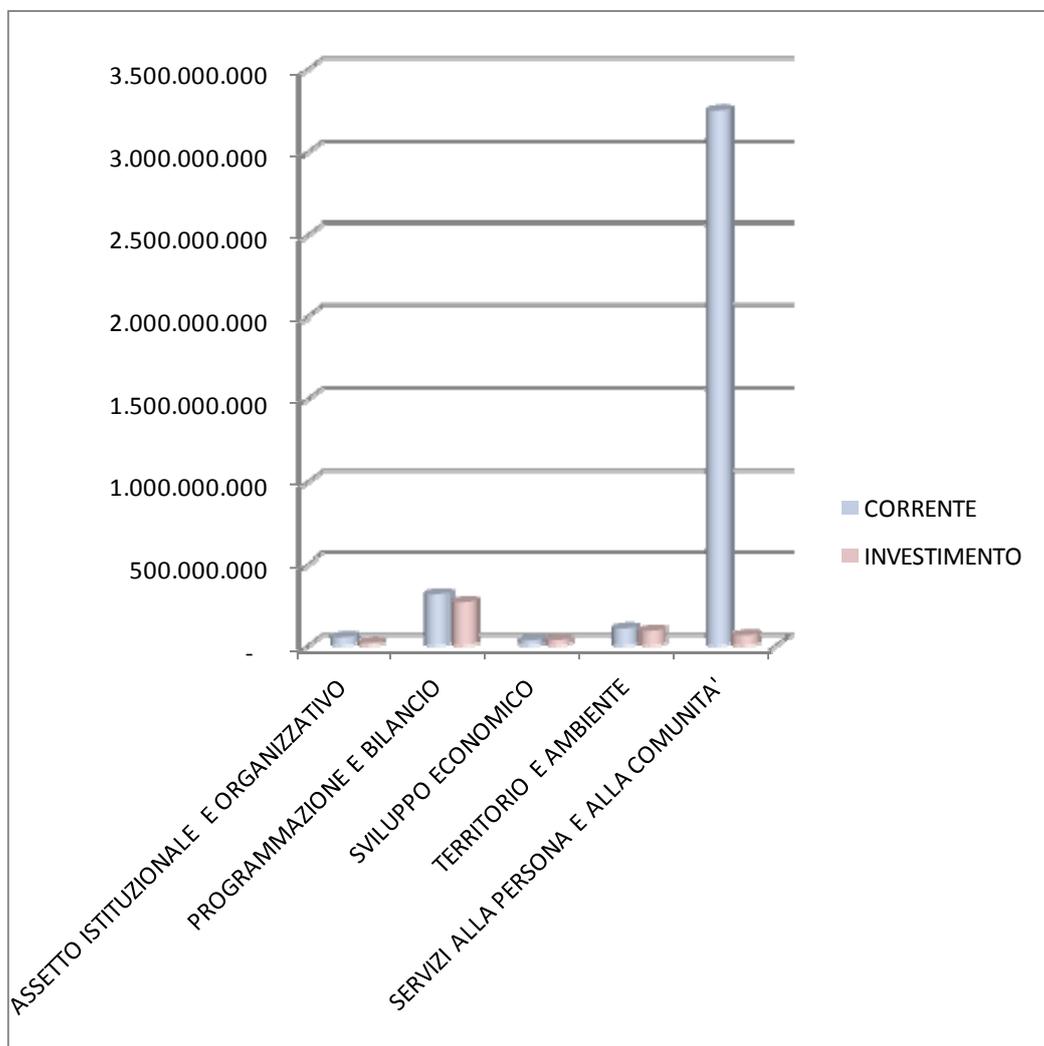
La successiva tabella esamina la **disaggregazione della spesa**, ripartita nelle 5 aree di intervento, fra componente **corrente** e **di investimento**.

A tale proposito, si noti come poco più di un decimo della spesa regionale (11,1% nel bilancio di previsione 2013) sia destinato a spesa di investimento, mentre quasi nove euro su dieci (88,9%) sono stanziati per la spesa corrente. La motivazione di fondo di tale fenomeno, peraltro, si conferma nel peso di gran lunga predominante della spesa per la Sanità sul bilancio: essa è infatti concentrata soprattutto sul versante della spesa corrente e dunque determina anche il risultato complessivo.

Gli ambiti in cui maggiormente si concentra la spesa per investimento sono quelli dell'area di intervento 2 (grazie alla presenza delle risorse derivanti dai fondi strutturali comunitari e nazionali) e, tipicamente, dell'area di intervento 4 (destinata al settore del territorio e dell'ambiente).

STANZIAMENTI DI SPESA NEL BILANCIO 2013		CORRENTE	INVESTIMENTO	TOTALE
AREA INTERVENTO 1	ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	50.930.587,93	16.275.037,22	67.205.625,15
AREA INTERVENTO 2	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO	310.616.923,50	260.926.985,40	571.543.908,90
AREA INTERVENTO 3	SVILUPPO ECONOMICO	30.640.395,18	33.644.753,86	64.285.149,04
AREA INTERVENTO 4	TERRITORIO E AMBIENTE	107.338.056,88	92.890.511,52	200.228.568,40
AREA INTERVENTO 5	SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'	3.248.527.481,18	63.907.645,85	3.312.435.127,03
TOTALE RISORSE (al netto delle contabilità speciali)		3.748.053.444,67	467.644.933,85	4.215.698.378,52
SPESA AL NETTO DEL FONDO SANITARIO REGIONALE		992.040.742,91	441.387.199,85	4.189.440.644,52

Nel grafico seguente sono evidenziati visivamente i valori della spesa corrente e di investimento autorizzati nel bilancio 2013 per le 5 aree di intervento.



Ripartizione fra spesa regionale, statale e comunitaria

	VALORE IN MILIONI DI EURO	PESO %
SPESA REGIONALE	3.872,2	91,9%
SPESA STATALE E COMUNITARIA	333,1	7,9%
COFINANZIAMENTO REGIONALE AI PROGRAMMI COMUNITARI	10,3	0,2%
TOTALE ENTRATE REGIONALI (al netto contabilità speciali)	4.215,6	100%

6. Il debito regionale: proseguono il contenimento e la riduzione

Per garantire l'equilibrio tra entrate e spese il bilancio 2013 prevede l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento per un importo di circa 20 milioni; nel 2012 l'importo corrispondente era di circa 43 milioni.

E' tuttavia importante notare che tale autorizzazione non costituisce di per sé un "obbligo" a contrarre effettivamente nuovi mutui per l'ammontare indicato. A fronte di tale autorizzazione, nel corso del 2013, non considerando nuove contrazioni di mutui, la quota capitale dei mutui contratti che verrà rimborsata è pari a 59,4 milioni, per cui si registrerà una riduzione del debito pari a circa 39,4 milioni.

Questa politica di riduzione progressiva e sostenibile del debito regionale complessivo (debito contratto + autorizzato) si conferma come un impegno costante da parte dell'Amministrazione: il relativo valore decresce stabilmente dai 1.345 milioni di euro del 2004 ai 1.236 del 2011 (valori estratti dai consuntivi di esercizio dei relativi anni).

7. Le politiche adottate sul Patto di Stabilità regionale

Come è noto, la complessa e sempre più stringente normativa nazionale sul Patto di Stabilità pone pesanti vincoli alla possibilità di realizzare spese da parte degli enti locali, in particolare per Comuni e Province.

Al fine di sostenere il sistema delle istituzioni sul territorio, la Regione ha ceduto propri spazi finanziari a beneficio della spesa del sistema delle autonomie locali mediante la cosiddetta "regionalizzazione" del Patto di Stabilità negli anni 2011 e 2012, rispettivamente per gli importi di 91,2 e 82 milioni di euro. In questo modo Comuni e Province sono stati messi in condizione di pagare, girando liquidità, la platea di migliaia di imprese che vantavano crediti nei loro confronti, smentendo le preoccupazioni di chi vede nel Patto di Stabilità uno strumento a beneficio dei soli enti locali.

Per queste finalità nel 2013 la Regione intende mettere a disposizione almeno 40 milioni di euro; se comunque le indicazioni di fondo restano quelle già previste dalle normative vigenti la Regione sarà impossibilitata a mettere a disposizione spazi finanziari agli enti locali.

8. I residui perenti

I residui perenti costituiscono un istituto peculiare della contabilità pubblica, specificatamente regolato a tutela della veridicità e sostenibilità del bilancio

delle pubbliche amministrazioni. Scendendo nel linguaggio tecnico, si configurano come gli impegni assunti entro l'esercizio finanziario, per i quali tuttavia non si è concluso il procedimento di spesa. Le ragioni possono essere le più varie: tipicamente sono connessi alla prolungata fase di realizzazione tecnica di opere pubbliche infrastrutturali, per le quali è stato assunto il relativo impegno di spesa ma si è in attesa della rendicontazione al termine dei lavori.

In coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente, tali importi sono quindi soggetti alla cosiddetta perenzione amministrativa: dopo un periodo stabilito in funzione della natura corrente o di investimento della spesa, i residui perenti sono eliminati dalle scritture contabili, ma la perenzione non comporta la prescrizione del diritto di credito. La pubblica amministrazione individua quindi, in base a particolari calcoli ispirati alla cautela, quale quota potrà realisticamente essere pagata nell'esercizio seguente: questo valore viene inserito nel bilancio di previsione e si esprime anche in percentuale di copertura rispetto al totale dei residui perenti.

E' importante notare come anche il rispetto dei limiti previsti dal Patto determina il loro rinvio all'esercizio successivo, incidendo nella consistenza finale dei residui passivi perenti.

Con una dotazione complessiva di 241.812.516,58 euro, il grado di copertura dei residui perenti assicurato nel bilancio regionale per il 2013 è del 47,88%, in linea con le risorse stanziare nell'ultimo quinquennio.